

- 1 I figli
- 2 Tutti al Waldorf Italia!
- 6 ENSWaP Conference
Digital Reality in the Waldorf School
Bologna, 13 - 15 aprile 2018
- 8 Edizioni Educazione Waldorf
Una attesa ristampa: *Esperienze di vita sociale
nell'epoca attuale* di Bernard C.J. Lievegoed
- 9 Il WOW Day
- 10 ELIANT
- 12 Catalogo delle Edizioni Educazione Waldorf

estate

Il notiziario estivo getta uno sguardo sulle esperienze vissute nell'ultimo periodo dell'anno scolastico in particolare il convegno ENSWaP e il Waldorf Italia 2018. Vogliamo lasciarvi alle incombenze estive, ma speriamo anche al riposo, con una poesia che Sabino Pavone ha letto al Waldorf Italia. Parla di genitori e di figli, ma forse anche di maestri e allievi ...

I figli di Erma Bombeck

*I figli sono come gli aquiloni: passi la vita a cercare di farli alzare da terra.
Corri e corri con loro, fino a restare tutti e due senza fiato ...
Come gli aquiloni, essi finiscono per terra ...
E tu rappezzi e conforti, aggiusti e insegni.
Li vedi sollevarsi nel vento e li rassicuri che presto impareranno a volare.
Infine, sono in aria: a loro ci vuole più spago e tu seguiti a darne.
E ad ogni metro di corda che sfugge dalla tua mano,
il cuore ti si riempie di gioia e di tristezza insieme.
Giorno dopo giorno, l'aquilone si allontana sempre di più
E tu senti che non passerà molto tempo prima che quella bella creatura
Spezzi il filo che vi unisce e si innalzi, com'è giusto che sia, libera e sola.
Allora soltanto saprai di avere assolto il tuo compito.*

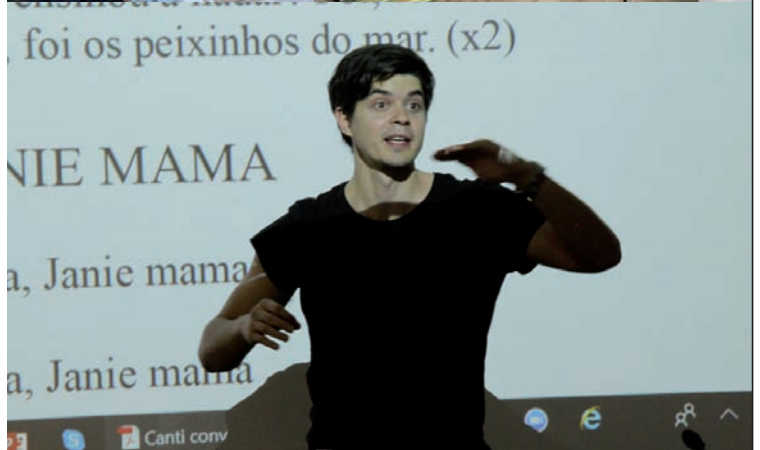


Tutti al Waldorf Italia!

Possiamo proprio cominciare così a raccontare di questa straordinaria kermesse che si è tenuta il 20, 21, 22 aprile 2018 e ha coinvolto centinaia di genitori Waldorf di tutte le scuole d'Italia. Questo appuntamento è giunto ormai alla sua XVI edizione e quest'anno l'affluenza ha impegnato duramente l'efficiatissima segreteria organizzativa. Rimini ha accolto i partecipanti con tre giorni di sole splendente e caldo estivo, permettendo nelle pause, passeggiate lungomare e giochi con i figli in spiaggia. Per i genitori delle scuole Waldorf queste giornate sono un momento di incontro e coinvolgimento reciproco importante anche se si respira aria di festa e di condivisione familiare. Molto impegnativo e molto attuale, il tema scelto dalla Federazione delle scuole Steiner-Waldorf: "Dall'angoscia del cuore nuovi impulsi per l'agire umano" la lettura consigliata per questo convegno era "Come si può superare l'angoscia animica del presente" conferenza tenuta a Zurigo il 10 ottobre del 1916 da Rudolf Steiner (il testo della conferenza è disponibile per le edizioni Arcobaleno-MI).

All'apertura del convegno con un'introduzione artistica di canto corale, tenuta dal maestro Matteo Galzigna, i partecipanti al Waldorf Italia si sono subito messi in gioco, con una melodia a tre voci in portoghese.

Nella prima conferenza, "Cosa ispira il nostro lavoro nella Pedagogia e nell'Arte? Una esplorazione delle sorgenti spirituali della nostra vita come genitori, insegnanti ed esseri umani coscienti" Andrew Wolpert ci ha portati nel mondo dell'arte rinascimentale con le importanti opere di Michelangelo e



Raffaello; di Michelangelo, il David esposto alla Galleria dell'Accademia di Firenze, il Cristo risorto presso la Basilica di Santa Maria sopra Minerva, la Sagrestia Nuova della Basilica di San Lorenzo (parte del complesso delle Cappelle Medicee), la volta della Cappella Sistina; di Raffaello i quadri delle Madonne

con il Bambino Gesù e Giovanni Battista.

Con spiegazioni coinvolgenti ha svelato il significato di queste opere d'arte al di là dell'apparente, mettendo ben in evidenza come l'arte possa diventare un canale di conoscenza superiore. Questi grandi artisti hanno incarnato una spinta evolutiva

dell'umanità e tracciato il futuro della conoscenza. L'arte declinata in tutti i suoi aspetti permette all'uomo di superare l'angoscia animica e muoversi nel gesto che trasforma.

Andrew Wolpert ci ha congedato con una domanda, in merito ad un quadro di una Madonna di Raffaello, a cui avremmo provato a rispondere il giorno seguente. Così il mattino dopo abbiamo potuto esprimere le nostre riflessioni e domande e ricevere esaurienti spiegazioni e risposte. La conferenza è continuata analizzando le Madonne di Raffaello, facendo attenzione al linguaggio tipico dell'arte pittorica: colori, gesti, sguardi; questo vocabolario ci veniva svelato per arrivare all'essenza dell'anellito che muoveva i grandi del rinascimento italiano.

Le attività sono continuate con i lavori di gruppo, in cui i genitori si sono liberamente suddivisi coadiuvati da un facilitatore, per approfondire e condividere il tema del convegno ed il lavoro svolto fino a quel momento. Queste tavole rotonde permettono un approfondimento personale, anche critico, sui temi trattati, mettendo al centro le realtà di ciascuna scuola Waldorf. Il confronto e le reciproche risposte aiutano a condividere "buone pratiche" delle varie scuole coinvolte. Al termine dei lavori ogni gruppo ha portato nel plenum conclusivo un elaborato relativo a ciò che è emerso nella condivisione, da manifestare a tutti gli altri genitori. La presidente della Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf, Claudia Gasparini, ha preso la parola definendo i canoni entro cui si muove il concetto di libertà: "La conquista della libertà di pensiero in relazione allo sviluppo dell'anima cosciente", conferenza assai profonda e completa. Solo la sua esperienza e conoscenza della materia potevano consentirle di delineare le argomentazioni con tale chiarezza di

pensiero. La chiave per superare l'angoscia del cuore è l'agire umano: un impulso per il futuro può provenire da una pedagogia al centro di comunità di destino, che coltivino la qualità del pensiero.

A ogni ripresa dei lavori il maestro Matteo Galzigna ha continuato a dirigere i genitori con il canto corale, che piano piano andava formando una melodia sempre più armonica ed alla sera il maestro ci ha deliziato con un concerto ispirato al tema del convegno, suonando concerti di Beethoven e Chopin.

Durante queste tre intense giornate il Consiglio Operativo della Rete Italiana Genitori si è incontrato con i referenti provenienti dalle scuole di tutta Italia che costituiscono il Comitato Nazionale della Rete Italiana Genitori, facendo una retrospettiva dell'anno trascorso e tracciando gli obiettivi futuri.

Ultima conferenza del convegno è stata: *"L'esercizio dell'arte sociale per la nascita di un nuovo senso"* tenuta da Sabino Pavone Vice Presidente della

Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf. Partendo dal bambino come centro del dialogo tra scuola e famiglia e inoltrandosi nella solitudine dell'io caratteristica della nostra epoca, si è delineato l'elemento sociale come compito dell'educazione. Poter coniugare nell'incontro umano rispetto, pensieri e esperienze altrui; come afferma Steiner: "Vivere nell'amore per l'azione e lasciar vivere nella comprensione della volontà altrui è la massima fondamentale degli uomini liberi". L'arte sociale si può sviluppare superando le difficoltà dell'incontro tra gli uomini, attraverso modi e tempi che mutano in ogni specifica relazione. La fretta e la disattenzione impediscono lo sviluppo di un'arte sociale, così come il pregiudizio, l'antipatia e la simpatia e una volontà già predeterminata. Riconoscere e accogliere l'altro è un buon punto di partenza e un buon esercizio, così come l'agire ispirato dalle intuizioni morali. Possiamo donare, così, una testimonianza piena di senso per i nostri figli. La conclusione di questa conferenza è stata la lettura della poesia di Erma Bombeck "I figli".



Le ragazze e i ragazzi presenti al Convegno sono stati coinvolti in un interessante e divertente progetto: raccogliere testimonianze audio visive con l'ausilio dei propri smartphone durante la tre giorni, che sarebbero poi state montate e memorizzate in una chiavetta usb. Le testimonianze dovevano raccontare a un ipotetico pubblico dei futuri Waldorf, il segno dei nostri tempi, alcune caratteristiche decisive della nostra contemporaneità. Il montaggio finale è stato sorprendente ed ha stupito il pubblico. La chiavetta, denominata "capsula del tempo", sarà conservata per le generazioni future. I nostri ragazzi si sono meritati tanti applausi e una *standing ovation*.

Come ogni anno anche in questa ricca occasione ci siamo incontrati e riconosciuti. Crediamo fermamente che un nuovo impulso si stia sviluppando per dare corpo a questa giovane arte sociale. Un grande ringraziamento a tutti coloro che con il loro lavoro ed impegno, hanno permesso la realizzazione di questo evento, appuntamento quindi ancora più numerosi tra un anno al prossimo Waldorf Italia.

Alessia Vedelago, Scuola Michael Treviso

Gruppi al lavoro

Nel programma del Waldorf Italia erano presenti due momenti per un lavoro di gruppo nella giornata di sabato. I partecipanti si sono divisi in sette gruppi avendo come riferimento solo il nome della sala o il luogo dove si sarebbero tenuti gli incontri con due particolarità, in un gruppo si sarebbe parlato inglese, un gruppo si sarebbe tenuto in terrazza. Anche i componenti del Consiglio della Federazione, della segreteria e del Consiglio



Operativo della rete genitori si sono suddivisi nei gruppi per dare un minimo di coordinamento agli interventi con l'intento di incoraggiare la partecipazione attiva di tutti.

Il compito era uguale per tutti: approfondire i temi delle conferenze ed elaborare alcune frasi che potessero rendere l'atmosfera che si era vissuta durante il lavoro dei gruppi o che potessero rappresentare in qualche modo il lavoro svolto.

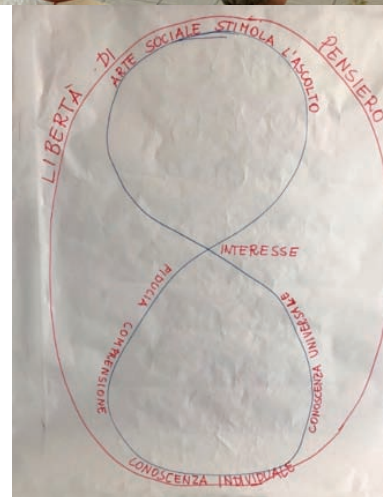
Nell'incontro plenario alla domenica mattina con una certa emozione alcuni partecipanti hanno raccontato brevemente il lavoro fatto nei rispettivi gruppi e donato ai presenti le frasi e, in un caso, un disegno frutto del loro lavoro.

Frasi conclusive gruppi di lavoro Waldorf Italia 2018

Dalla comunità la possibilità di "divenire uomini" nella fiducia che il nostro destino ci viene portato incontro dagli altri. La comunità Waldorf può essere una comunità di destino;

Posso incontrare l'altro solo se prima incontro me stesso nel pensare, sentire e volere. Pensando il pensare, nel sentire superando simpatia e antipatia, nel volere portando dall'inizio alla fine azioni sensate e vere;

Coltivando in me la fiducia attiva e il coraggio per la vita, ho la certezza che il mondo spirituale mi verrà incontro;



Se non puoi essere una via maestra sii un sentiero, se non puoi essere il sole sii una stella. Sii sempre il meglio di ciò che sei (Martin Luther King);

Vivi questa esperienza terrena, nella fiducia che in te vive l'impulso che spinge il tuo destino verso l'altro. Coltiva il tuo ideale attraverso l'arte sociale, ritrovando nel gruppo la luce che illumina il tuo cammino. Ascolta la preghiera che il mondo dello spirito rivolge all'uomo, nella magnificenza del disegno divino, attraverso l'arte rinnova il messaggio primordiale, tu sei in me ed io in te.

La metamorfosi dell'incontro nella comunità di destino.

Con coraggio costruire una comunità di destino fondata sulla gratitudine.

Per superare l'angoscia del cuore il nuovo impulso è avere fiducia nel destino e riconoscere lo spirituale

che vive nell'altro. Insieme riconoscersi in una comunità di destino capace di trasformare l'idea in ideale. Tutto questo è possibile grazie ai bambini che dal futuro ci hanno fatti incontrare.

Ma non finisce qui: nei prossimi numeri del Notiziario daremo ancora spazio al Waldorf Italia 2018, ci saranno le trascrizioni delle conferenze e un resoconto sull'iniziativa "La capsula del tempo" e altri commenti. E mentre si lavora per documentare il passato la Federazione è proiettata verso il futuro verso un Waldorf Italia con un vestito speciale: il "Waldorf Italia 100". Nel 2019 ricorre infatti il centenario della fondazione della scuola Waldorf a Stoccarda e l'Italia, come tutto il mondo, vuole testimoniare questo avvenimento attraverso varie iniziative e attività a livello nazionale e regionale. Il Waldorf Italia 100 mantiene il suo carattere nazionale ma avrà anche un respiro internazionale grazie alla partecipazione di importanti invitati da diverse parti del mondo. Mentre si sta lavorando alla definizione del programma, degli invitati, dell'organizzazione complessiva, possiamo solo anticipare che si terrà a **Reggio Emilia il 29, 30 e 31 marzo 2019**.
Segnatelo sulla vostra agenda!



Dall'angoscia del cuore nuovi impulsi per l'agire umano

Caspar David Friedrich (1774-1840)

Viandante sul mare di nebbia

del 1818, olio su tela esposto ad Amburgo alla Hamburger Kunsthalle

FEDERAZIONE DELLE SCUOLE STEINER-WALDORF IN ITALIA

WALDORF ITALIA 2018

XVI EDIZIONE

RIMINI | 20 21 22 aprile 2018



Rete
Italiana
Gestioni
Scuole Waldorf in Italia



ENSWaP Conference Digital Reality in the Waldorf School Bologna, 13 - 15 aprile 2018



Tra le tante cose dette, tra i molti pensieri condivisi e le emozioni vissute, resta anche una fotografia, una foto di gruppo, di quelle che si scattano quando si va in gita di classe e in tanti ci si stringe bene per far entrare tutti nell'inquadratura.

In questa si uniscono sorrisi da tante parti del mondo. Un volto che sorride è un volto che sorride, non serve domandarsi da dove provenga la persona che lo porta con sé.

Al convegno ENSWaP di Bologna, l'annuale incontro dello European Network of Steiner - Waldorf Parents, c'era molto del *melting pot* europeo, tutta la ricchezza culturale del vecchio continente, proveniente dai quattro punti cardinali.

Nord, Sud, Est e Ovest dell'Europa si sono incontrati per un fine settimana a Bologna, la città *alma mater studiorum*, la madre prolifica delle Università giacché qui vi nacque si può dire, almeno dal punto di vista

del metodo, la prima al mondo, appena dopo il mille (nel 1088). Per tre giorni, dal 13 al 15 aprile 2018, Bologna e la Scuola Steineriana Maria Garagnani hanno ospitato il Convegno che si è svolto in questo particolare crogiolo culturale costituito dai genitori Waldorf europei provenienti da tredici nazioni, si è discusso di realtà digitale e del suo impatto nelle scuole Waldorf e in generale nella società contemporanea.

Genitori, Insegnanti e alunni della scuola Garagnani, ciascuno donando il proprio talento, si sono prodigati per accogliere al meglio gli amici europei.

Noi della Rete dei genitori abbiamo dato sostegno, insieme al CD della Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia, per rinsaldare il ponte con il gruppo che sta lavorando verso una rete europea dei genitori Steiner-Waldorf e sostenere il comune obiettivo di portare la nostra pedagogia al legislatore in

Unione Europea.

Nell'atrio antistante la sala plenaria, su una grande mappa d'Europa disegnata, ciascuno al suo arrivo poteva segnare con una bandierina il proprio Paese di provenienza; e, prima di congedarsi, poteva portare con sé uno dei disegni che le bambine e i bambini di Bologna avevano preparato, insieme a un pensiero di benvenuto. Così in tante parti d'Europa, il semplice messaggio di pace dei bambini bolognesi sarà arrivato, il messaggio universale di una comunità impegnata ad approfondire le tematiche del proprio tempo, per il bene dei bambini, per farli crescere liberi di pensare, di volere e di sentire. Che la tecnica si stia impadronendo del mondo lasciando all'essere umano l'illusione di essere in grado di dominarla appare chiaro a chi abbia occhi per vedere. C'è un algoritmo per tutto, "forse anche per l'anima" si è chiesto Christopher Clouder, tra gli iniziatori di ECSWE



(European Council for Steiner-Waldorf Education).

E il piano del sentimento umano è profondamente cambiato ora che nelle relazioni personali c'è un *medium* - il computer, lo *smartphone* o qualche altro strumento - che crea una distanza fisica tra le persone, e le relazioni si svolgono infine nell'ambiente digitale dei *social media*, non più nel mondo reale. "Device is a *division not a connection*" è la conclusione di Clouder: lo *smartphone* divide, non connette. Senza commettere l'errore di demonizzare la tecnologia, è un'espressione anch'essa del pensiero umano, Julia Kernbach, fondatrice di *artsation.com*, allieva della *Kunstakademie* di Dusseldorf, ci ha raccontato, attraverso la sua esperienza, come l'uso creativo delle tecnologie digitali possa essere il modo corretto per trasformarle in qualcosa di positivo. Genitori e insegnanti accompagnano bambini e ragazzi attraverso questa scoperta. È buona pratica confrontare la qualità di un lavoro analogico, ad esempio una ricerca fatta come si faceva una volta, frequentando le biblioteche e con disegni e appunti presi a mano, con quella di un lavoro digitale, elaborato con il computer e avvalendosi della rete. In tal modo i ragazzi possono rendersi conto dei due diversi piani attraverso cui può svolgersi il processo di elaborazione. Come il piano analogico esperienziale, che passa attraverso il mondo reale e non virtuale e che coinvolge pertanto manualità, pensiero e sentimenti, possa offrire un grado di approfondimento qualitativo insostituibile.

Julia ci ha mostrato poi un paio di filmati d'animazione girati con la tecnica dello *stop motion* e rielaborati al computer per simulare il movimento; scenografie e personaggi sono stati costruiti con plastilina o lana cardata. Un buon esempio, ancora, per coniugare il lavoro manuale con la tecnica digitale e

dare un senso creativo all'uso della tecnologia, non gratuito e improduttivo.

In questo processo educativo all'uso delle tecnologie i genitori devono svolgere necessariamente un ruolo attivo, impegnandosi a riflettere su tre punti: contenuti, tempi e funzioni d'uso delle tecnologie digitali.

È buona cosa definire regole che possano essere condivise non solo in famiglia ma anche nelle comunità dove i ragazzi condividono il proprio tempo, principalmente le scuole: l'inopportunità dello *smartphone* per i bambini, senza alcun indugio su tale convincimento; filtri che limitino in senso buono la navigazione per gli *smartphone* degli adolescenti; spegnere tutti i *device* alla sera, per evitare stimoli eccessivi e preparare corpo e mente al riposo.

Servono anche regole pratiche, così ci manteniamo saldamente a terra, i piedi ben piantati, e non facciamo finta di non vedere, nonostante la tecnologia abbia ormai invaso tutti gli spazi sociali.

Bence Tijssen, con la freschezza del suo giovane pensiero, ci ha parlato del linguaggio dell'intelligenza artificiale; di come essa si sia evoluta, dal computer immaginativo Hal 9000 di 2001 Odissea nello Spazio, ai robot attuali, si direbbe veri in carne ed ossa, anche se non si può.

Gli algoritmi emozionali consentono oggi di dialogare con una macchina con risultati impensabili qualche anno fa, che ci costringono però a porci tante domande.

Dopo ogni approfondimento si faceva lavoro di gruppo, per discutere, riflettere, trovare risposte o altre domande. La lingua ufficiale della tre-giorni bolognese è stato l'inglese. Ecco come la Rete Italiana dei Genitori ha messo sul campo soluzioni pratiche, scovando tra i genitori delle Scuole Waldorf Italiane una squadra di traduttori che, a seconda delle esigenze,

si sono mescolati tra i gruppi aiutando gli italiani poco usi all'inglese o che hanno interpretato simultaneamente e la cui traduzione è stata fruita dai presenti tramite una *app* per *smartphone* (uso creativo dei device!).

Lo scambio di idee nei gruppi è stato straordinario: le diverse provenienze e culture, le diverse lingue madri sono state fonte di arricchimento, la buona volontà di ciascuno ha permesso il superamento di ogni barriera. Del resto, tutti eravamo animati dallo stesso spirito di conoscenza, per il bene nostro e dei nostri figli. Non poca cosa, proprio in quei giorni soffrivamo venti di guerra altrove nel mondo.

Per tre giorni, tra le altre cose, abbiamo condiviso pranzi e cene. Seduti intorno a un tavolo, ungheresi, tedeschi, austriaci, italiani, norvegesi, ucraini, danesi, lettoni, romeni, inglesi, russi, lituani siamo stati un'unica comunità, unita dal cibo straordinario preparato con amore dalle cuoche bolognesi, che hanno deliziato i palati di tutti e si sono meritate una *standing ovation*. Piccoli miracoli delle comunità Waldorf.

*Andrea Menegazzi Scuola di Oriago (VE)
componente del Consiglio Operativo della Rete Italiana Genitori*

Edizioni Educazione Waldorf

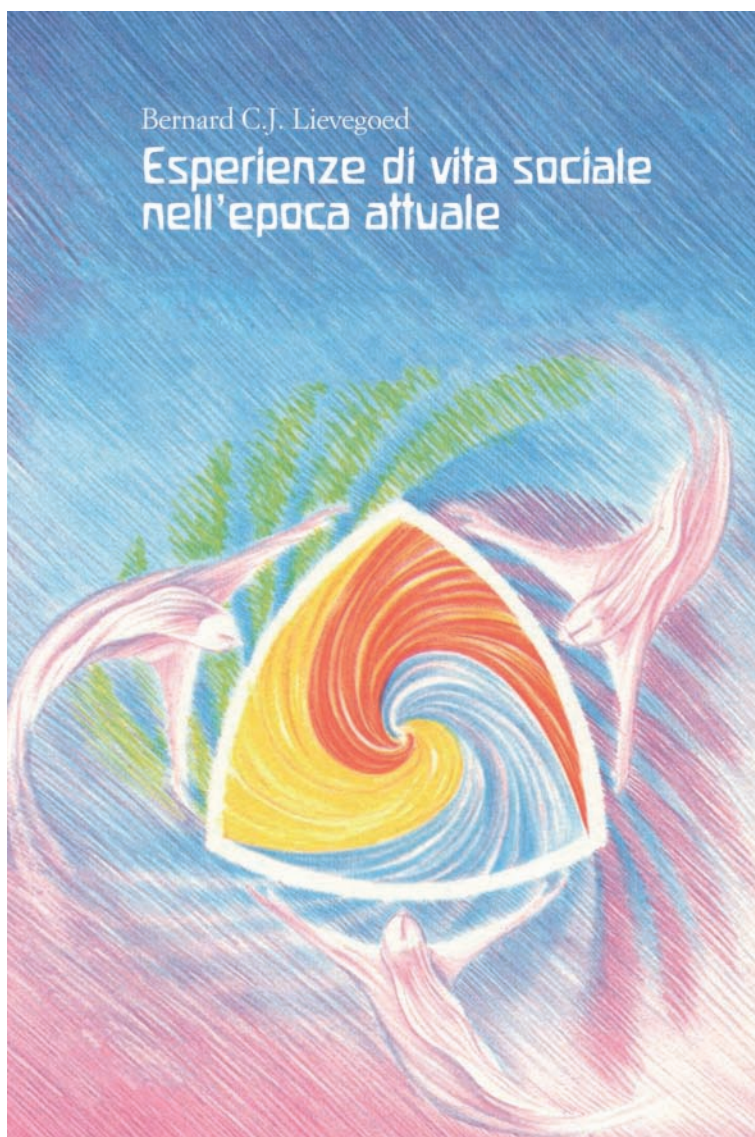
Una attesa ristampa: *Esperienze di vita sociale nell'epoca attuale* di Bernard C.J. Lievegoed

In occasione di molti incontri con gli amministratori, i genitori, le segreterie, il Consiglio della Federazione ha proposto il testo "Esperienze di vita sociale nell'epoca attuale" di Lievegoed. Alle volte come lettura iniziale per intonare l'incontro, ma spesso proprio per approfondire temi che riguardano tutti coloro che vogliono oggi lavorare insieme per una meta comune.

Il libro, pubblicato nel 1991 da Fenice Edizioni, era ormai esaurito da tempo e ciò costringeva a lavorare su fotocopie di fotocopie. Con un po' di pazienza e la collaborazione di Elena Marchesi che coordina l'attività editoriale della Federazione, sono stati fatti tutti i passi per stamparlo e renderlo finalmente disponibile in una veste adeguata.

Stefano Pederiva nella quarta di copertina così presenta il testo:
La vita sociale era retta, fino all'era della scienza, dai legami di sangue e dalle tradizioni religiose e culturali. Lo sviluppo delle scienze naturali ha portato all'epoca della libertà individuale. La vita sociale è entrata così a far parte della responsabilità di ogni singolo, ogni persona moderna è posta di fronte al problema di una coscienza maturazione sociale.

Questo testo si rivolge quindi ad ogni uomo che voglia inserirsi consapevolmente nella vita sociale. Quali orientamenti di fondo seguire? Quali le tappe tipiche di una struttura sociale che si avvia, cresce e si consolida? Come emergono le forze di destino attive in ogni comunità? Quali tecniche sociali usare per risolvere tensioni e conflitti? Quali sono i compiti sociali della nostra epoca?



Ecco una serie di domande che B.C.J. Lievegoed affronta alla luce delle conoscenze antroposofiche proposte da R. Steiner all'inizio del secolo scorso.

Non siamo di fronte a un usuale testo di sociologia e neppure di fronte a uno studio psicologico delle dinamiche sociali. L'autore delinea alcuni elementi dell'esperienza sociale da un'ottica innovativa, quella di una evoluzione di diversi stati e livelli di coscienza, cioè di una evoluzione dello spirito umano.

B.C.J. Lievegoed dà testimonianza, in queste conferenze, non tanto

della sua elaborazione teorica, quanto delle concrete esperienze raccolte dando vita ad una serie di realizzazioni sociali: un Istituto di pedagogia curativa fondato nel 1931 e da lui diretto fino al 1951, un Istituto pedagogico sociale (NPI) creato a Zeist, in Olanda, nel 1954, e una Libera Università fondata a Driebergen nel 1971. Gli studi di medicina e psichiatria da lui seguiti sorreggono gli aneliti sociali di cui questo testo ci parla in modo diretto ed immediato.

F.to cm 14x21. 124 pagine -
Prezzo di copertina €14,00

IL WOW-DAY ...e il passaggio del Rubicone

Carissimi,

è con immensa gratitudine che vorrei condividere con voi la gioia per ciò che ha portato il progetto **WOW-DAY** del 2017: entrando nel **nono anno di partecipazione, le scuole Waldorf d'Italia hanno passato il Rubicone!**



Questo progetto, promosso dallo European Council for Steiner Waldorf Education nel 1994, è una giornata in cui gli alunni delle scuole Waldorf di tutto il mondo realizzano delle attività per raccogliere denaro da destinare a scuole o altre iniziative pedagogiche Waldorf in paesi in difficoltà (www.freunde-waldorf.de/en/wow-day/)

Il **WOW-DAY** è entrato a fare parte delle nostre scuole nel 2009 e da allora si è consolidato ed è cresciuto sino ad arrivare ad una partecipazione costante. In questi anni, alcune scuole si sono avvicendate, altre hanno aderito con continuità, ma complessivamente si è **sempre più risvegliata la coscienza su ciò che accade nel modo delle scuole Waldorf anche oltre i perimetri delle proprie realtà.**

E la coscienza è cresciuta a tal punto che in questo ultimo anno le scuole si sono attivate e organizzate in totale autonomia, raggiungendo una **grandissima partecipazione, seconda solo a**

quella delle numerose scuole della Germania.

Un **GRAZIE DI CUORE** a tutte le scuole che hanno partecipato, a quelle che parteciperanno e a quelle che continuano a scaldare il **WOW-DAY** con i propri pensieri; io continuerò ad accompagnarle e a seguire e tradurre i progetti scelti per ogni anno, felice e soddisfatta del fatto che c'è sempre meno bisogno di me!

Un caro augurio di una bellissima estate, ci risentiremo a Settembre con i nuovi progetti e il nuovo **WOW-DAY!**



Susanna Stefanoni

347 9850190 - susanna.stefanoni@gmail.com

www.freunde-waldorf.de/en/wow-day.html



Chi ci segue da meno anni forse non conosce Eliant, perciò prima di presentare i loro appelli per una raccolta fondi e per una petizione, proponiamo una breve scheda di presentazione tratta dal loro sito.

ELIANT (Alleanza Europea di Iniziative per l'Antroposofia Applicata) è un'alleanza di 10 associazioni europee di antroposofia applicata con oltre 10 anni di esperienza nell'offrire contributi civici per il miglioramento della qualità della vita e della diversità culturale in Europa.

La mission di ELIANT

È quella di promuovere progetti e iniziative olistici: impegnandosi nelle discussioni sociali, culturali e politiche dell'UE; sostenendo le prospettive di educazione Steiner/Waldorf, agricoltura Demeter, medicina antroposofica, educazione curativa e iniziative dei pazienti.

La vision di ELIANT

Si fonda su obiettivi sani dal punto di vista ambientale e basati sui valori, che sostengono la libertà e disponibilità di scelta nei campi di: genitorialità; educazione; medicina; economia

Le attività di ELIANT

- Creare una piattaforma pubblica per i membri dell'Alleanza ELIANT organizzando periodicamente conferenze, workshop e incontri.
- Impegnarsi in un dialogo attivo con membri delle istituzioni UE su temi importanti di valore civico.
- Predisporre una newsletter mensile che informa degli eventi aggiornati e degli sviluppi nell'arena UE.
- Fungere da importante fonte di informazioni per cittadini, istituzioni, iniziative e imprese interessati a promuovere lo sviluppo della cultura europea.
- Offrire un'opportunità di partecipazione civica diretta attraverso il processo di petizione al Parlamento europeo.

Con migliaia di sostenitori in tutta Europa, ELIANT Alliance diventa un modello importante per la cultura antroposofica in Europa.

La Carta Alliance e maggiori informazioni sono reperibili sul sito che ha anche una versione italiana <https://eliant.eu/it/home-it/> e dove potrete anche iscrivervi alla newsletter.

Mantenere la fertilità del terreno – in che modo possiamo contribuire come singoli?

Cari Amici,
Negli ultimi 40 anni quasi il 33 per cento della superficie terrestre mondiale è diventato abbandonato e non fertile. Questo sviluppo pare essere inarrestabile – le aree produttive diminuiscono annualmente. Così sempre meno terra rimane a disposizione per la produzione degli alimenti necessari per le generazioni future. Il mantenimento dei terreni ancora fertili è cruciale per la sopravvivenza.

Motivi dell'erosione dei terreni

L'agricoltura intensiva deve lavorare in modo sempre più razionale per poter concorrere sul mercato con prezzi favorevoli. Le piante vengono coltivate con concimi chimici, si usano abbondantemente i pesticidi, con ciò scompaiono anche i funghi del terreno e i microorganismi necessari per le radici delle piante e la fertilità del terreno. Il terreno perde la propria struttura, la sua capacità di trattenimento idrico diminuisce, il terreno si erode. I terreni erosi, tuttavia, non riescono ad assorbire le forti precipitazioni che cadono in breve tempo; le conseguenze sono allagamenti e colate di fango. I terreni in queste condizioni, inoltre, possono trattenere solo poca acqua, e per questo motivo in periodi caldi e siccitosi le piante ricevono una quantità

insufficiente di acqua; se mancano possibilità di irrigazione, le piante seccano e il raccolto viene a mancare.

Cosa possiamo fare? Quanto meglio comprendiamo queste relazioni, tanto più risulta evidente che in fin dei conti noi, in quanto consumatori, abbiamo il timone in mano e con ogni prodotto che acquistiamo possiamo appoggiare una sostenibilità integrale nell'agricoltura ecologica:

L'agricoltura ecologica e quella biodinamica migliorano in maniera mirata la fertilità del terreno, possono anche rendere nuovamente coltivabili i terreni erosi. Esse rinunciano del tutto a concimi chimici e pesticidi, e fanno in modo che su terreni sani possano crescere alimenti di elevato valore qualitativo. Al riguardo è però importante anche la sostenibilità sociale: i prezzi dei prodotti devono coprire non solo i costi di produzione dei medesimi, ma anche quelli di sviluppo della cascina e delle persone che vi lavorano. Fin dalla sua fondazione l'Alleanza ELIANT si batte a favore dell'incentivazione e dell'ulteriore sviluppo dell'agricoltura ecologica e biodinamica. Le vostre donazioni ci aiutano a portare avanti il nostro impegno. Grazie di cuore per il vostro sostegno!

Cordiali saluti – a nome del Team ELIANT
Michaela Glöckler



Petizione dell'Alleanza per un'educazione umana <http://www.aufwach-s-en.de/> e dell'Alleanza europea di iniziative di antroposofia applicata/ELIANT www.eliant.eu con ECSWE <http://ecswe.net/> e IASWECE <http://www.iaswece.org/start-seite/>

Movimento civile per una “Educazione umana”
Possibilità di scelta in pericolo!
Petizione ai responsabili dell’istruzione nell’UE e nei suoi Stati membri

L'economia e la politica trainano a gran velocità la trasformazione digitale della società. Questo si verifica nelle scuole con la denominazione chiave “Educazione digitale”. Gli apparecchi oggi usati a tal fine sono smartphone, tablet e reti WLAN. Così insegnamento, scuola e apprendimento vengono sempre più incentrati sulla tecnica (dei media). I firmatari di questa petizione si impegnano a livello europeo a favore di una “educazione umana”, che si orienta verso le tappe e le regole dello sviluppo fisico, morale e spirituale. I firmatari considerano ovviamente compito essenziale della scuola la trasmissione di ampie competenze digitali. Accanto a quello di una comprensione fondamentale delle modalità di funzionamento della tecnologia digitale, la scuola persegue anche l'obiettivo di allenare all'utilizzo creativo, responsabile e critico. Ma: ogni cosa a suo tempo!

La nostra richiesta: insegnanti, educatori e genitori devono poter decidere autonomamente fino a quale età gli istituti educativi debbano essere liberi dal video. Le educatrici e gli insegnanti devono poter scegliere autonomamente con quali media lavorare e insegnare, se e per che cosa impiegare media digitali come supporti. A tale fine abbiamo bisogno di un diritto a scuole materne e primarie libere dal video. La politica educativa fa bene a sciogliersi dalla fissazione sulla tecnica digitale su ampia scala e ad ammettere alternative creative, i cui rappresentanti si possano rivolgere primariamente ai bambini e alle loro esperienze di apprendimento ed educazione connesse al mondo reale.

FIRMARE QUI
<https://eliant.eu/it/menue-main-it/notizie-e-attivita/petizione-per-il-diritto-ad-asili-nido-scuole-materne-e-scuole-elementari-liberi-dallo-schermo/#c16086>

Educazione umana: interazione di testa, cuore e mani adatta all'età

I bambini hanno diritto a un periodo di sviluppo, per conquistare con tutte le attività sensoriali, attraverso il movimento e il gioco creativo, il loro ambiente appartenente al mondo reale (integrazione senso-motoria). Solo questa interazione di esperienze sensoriali e motorie dell'ambiente li porta a potersi ancorare in maniera sana nello spazio e nel tempo e sviluppare fisicamente e spiritualmente in modo adatto alla loro età. I media digitali, se introdotti troppo presto, ostacolano lo sviluppo e riducono le esperienze reali al mero toccare il video. Essi conducono, a causa di scarso movimento fisico, di un tener fissi gli occhi e di un'esperienza cerebrale e priva di resistenze, a stimolazione neuronale errata, che si oppone a un sano sviluppo del cervello. Mettono a rischio lo sviluppo dei bambini

attraverso una serie di effetti negativi: eccesso di stimoli, pericolo di dipendenza, alienazione dalla natura nonché danneggiamento del controllo sugli impulsi e della capacità di pensiero riflessivo. La psicologia dello sviluppo e la neurobiologia hanno presentato al riguardo convincenti risultati di ricerca.¹ Scopo della scuola e dell'insegnamento è quello di educare gli scolari a diventare persone in grado di decidere autonomamente. La trasformazione digitale della società necessita di persone che pensano da sé e decidono ed agiscono autonomamente. I bambini lo imparano soprattutto nei rapporti sociali d'aula, attraverso il dialogo e lo stare direttamente insieme. L'apprendimento avviene nel quadro di un'armoniosa interazione tra testa, cuore e mani. Il cervello è un organo relazionale, che per svilupparsi ha bisogno di attività fisica e di esperienza propria dell'ambiente.² Pionieri dell'IT quali Steve Jobs, Bill Gates e Jeff Bezos lo hanno riconosciuto e hanno agito corrispondentemente: essi non danno più smartphone ai propri bambini e regolamentano in maniera restrittiva il loro approccio all'IT.³

1. Cfr. Teuchert-Noodt, Gertraud (2015): „Zu Risiken und Chancen fragen Sie das Gehirn“, in: Lembke, Gerald / Leipner, Ingo: „Die Lüge der digitalen Bildung“, 3. Auflage, Redline, München

2. Cfr. Thomas Fuchs (2017): „Präsentation“, Tagung 'A healthy digital ecosystem', in: https://eliant.eu/fileadmin/user_upload/Conference2017/Development_in_the_age_of_digital_media_01.pdf, Brüssel

3. Cfr. Bilton, Nick (2014): „Steve Jobs Was a Low-Tech Parent“, in: <https://www.nytimes.com/2014/09/11/fashion/steve-jobs-apple-was-a-low-tech-parent.html> vom 06.02.2018



Catalogo delle Edizioni Educazione Waldorf

Hedwig Hauck
Arte e lavoro manuale

Audrey McAllen
La lezione in più
Esercizi di movimento, disegni e pittura per aiutare i bambini con difficoltà nella scrittura, nella lettura e nel calcolo

Manfred Von Mackensen, Claudia Allgöwer, Andreas Bielfeld-Ackermann
Dal piede alla testa
Biologia umana nell'ottava classe; portamento eretto, peso ed equilibrio

Liesbeth Bisterbosch
Astronomia
con considerazioni sui nomi storici e sulle forme delle costellazioni. Materiali per le lezioni di Astronomia della settima classe

Michael Martin
Educare con le arti e i mestieri
Un approccio integrato al lavoro artigianale nelle Scuole Steiner Waldorf

Manfred von Mackensen
Suono, luminosità e calore
Elettricità, magnetismo, elettromagnetismo, meccanica, idraulica e aeromeccanica

Manfred von Mackensen
Fuoco, calce, metalli, Amido, proteine, zuccheri, grassi
Lezioni introduttive, basate su un approccio fenomenologico, per le epoche di Chimica in VII e VIII Classe, con descrizioni degli esperimenti pratici

Miti antichi
raccontati da Charles Kovacs

Hermann von Baravalle
L'insegnamento dell'aritmetica nella Scuola Waldorf

Ernst Bindel
Il calcolo
Fondamenti antropologici e significato pedagogico

Arnold Bernhard
Geometria per la settima e ottava classe della Scuola Waldorf
Guida completa con una raccolta di esercizi e un panorama sulle classi superiori per insegnanti, allievi e genitori

Ernst Schubert
L'insegnamento della geometria nelle scuole Waldorf
Volume primo: **Il disegno di forme come geometria attiva dalla prima alla quarta classe**
Volume secondo: **Comparazione tra forme e costruzioni geometriche fondamentali nelle classi quarta e quinta** 1 Cd allegato
Volume terzo: **Primi passi nella geometria dimostrativa per la sesta classe.**

Con un capitolo di introduzione allo studio delle ombre e della geometria proiettiva

Ernst Schubert
L'insegnamento dei fondamenti di matematica nelle scuole Waldorf
Struttura, fondamenti specifici e punti di vista antropologici. Con un capitolo sulle difficoltà in aritmetica e tre piccole recite per la prima classe



Studi antroposofici di pedagogia steineriana
Collana a cura dell'Associazione Sole Luna Stelle

Peter Selg
Innatailità
La pre-esistenza dell'uomo e la via verso la nascita

Il cammino di conoscenza per l'educatore
Una raccolta di testi di Rudolf Steiner a cura di Helmut von Kugelgen

Peter Selg
Il bambino come organo di senso
Per una comprensione antroposofica dei processi di imitazione

Peter Selg
Infanzia e Cristo
L'atteggiamento terapeutico a confronto diretto con la minaccia

Peter Selg
La volontà verso il futuro



Federazione delle Scuole Steiner Waldorf in Italia

SEDE LEGALE: Via Rudolf Steiner 2-4-6, 31020 Zoppè di San Vendemiano (TV)

SEDE AMMINISTRATIVA: Piazza Guella 23, 38068 Rovereto (TN)
Tel. 0464 080580 Fax 0464 080390
amministrazione@educazionewaldorf.it

SEGRETERIA: segreteria@educazionewaldorf.it
Tel.: 051 383119 Fax: 051 3371253

www.educazionewaldorf.it